

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Vittorio Fincati, Il secolo individualista.
Cronistoria dello Spiritualismo nel Novecento,
Tipheret, Acireale, 2024, pp. 164*



VITTORIO FINCATI

**IL SECOLO
INDIVIDUALISTA
Cronistoria
dello Spiritualismo
nel Novecento**



Libro questo deliziosamente pettegolo...

È sicuramente interessante per la discreta mole di dati riportati e il gran numero di fotografie; infatti è curioso poter dare un volto a tanta gente di cui si è in precedenza solo letto o sentito parlare. È vero che oggi è possibile trovare in internet di tutto, ma è più semplice vederselo, sfogliabile, in un volume.

Vittorio Fincati ha dovuto scegliere tra una molte impressionante di dati, e qualcosa ha ovviamente escluso, per esempio, l'ufologia e i raeliani, che non mi mancano affatto a dire il vero.

Nella presentazione, dà un primo saggio dei suoi punti di vista con alcune chicche beffarde che apprezzo particolarmente: dapprima sfotte gli occultisti appassionati di magia cerimoniale che userebbero grimori quasi tutti, secondo lui, scritti da sacerdoti cattolici, poi parla del “grande scherzo – preso poi sul serio – dei Rosacroce”, col che mi trova perfettamente consenziente. Se non proprio scherzo o burla, fu diciamo un tentativo non andato in porto di Johann Valentin Andreae, che poi burla divenne nel momento che la gente cominciò a vedere Rosacroce dappertutto...

Condivisibile in linea di massima quanto asserisce riguardo alla Massoneria moderna: “un’organizzazione estremamente sfaccettata ma che ha sempre avuto un tratto comune fin dall’inizio: lo spirito di rivalsa se non di vendetta nei confronti dell’onnipotente Chiesa Vaticana, grazie al suo richiamarsi artificiosamente ai Templari, che gli serviva per farsi passabilmente accettare in seno all’aristocrazia, sia cattolica che protestante”.

Fincati tende peraltro ad attribuire alla Massoneria moderna una “origine mafiosa” fin dall’inizio, e la cosa sarebbe interessante da esaminare, anche se certo bisognerebbe fare diversi “distinguo”.

Suppone poi che l’esoterismo nel XXI secolo coinvolgerà “l’astronomia, il channeling e la cosiddetta Intelligenza Artificiale”. In realtà i primi due elementi sono già presentissimi nella seconda metà del XX secolo, mentre il terzo, se abbiamo escluso l’ufologia, potrebbe non avere poi tutta questa importanza, a meno che gli esoteristi non abdichino del tutto alla facoltà di ragionare di cui già sono per la verità spesso poco provvisti...

Sfotte anche l’uso per farsi belli di nomi aulici e pomposi da parte degli occultisti, e sottolinea la frequenza tra di loro di ebrei della diaspora (qui non manca forse una suggestione antisemita di Evola per il tramite di Weininger). Invoca poi l’indulgenza del lettore per essere la sua un’opera nuova, e gliela concediamo volentieri.

Si va poi avanti anno per anno dal 1900 con Max Théon, Merežkovskij e altri fino al 1999 con alcune notizie curiose su una “reincarnazione” mongola.

C’è davvero un po’ di tutto, ed è magari il caso di leggere con comodo, seduti vicino a una postazione internet che ci dia la possibilità di approfondire in rete quel che man mano più ci incuriosisce.

L’aspetto più gradevole del tutto è l’anarchia dissacrante e disinvolta dell’autore, quando per esempio parla delle “manie educatorie sull’uomo e la società” di Rudolf Steiner, che si sarebbe anche comprato i “diritti” per la Germania sulla massoneria di Memphis-Misraim “per 1500 marchi da Theodor Reuss”, o quando ricorda le “sedute spiritiche di Guénon (prima in un bar e poi a casa del Guénon)”.

Fincati dà notizia di tutti i matti più o meno furiosi di cui lui stesso si è nel tempo occupato, da Le Clément de Saint-Marcq a Lanz von Liebenfels e tanti altri. Né mancano le varie declinazioni dello pseudoccultismo di stampo “ariano”, i collaborazionisti dei nazisti come Marquès-Rivière, o i nazisti fanatici più recenti come Savitri Devi o Miguel Serrano.

Segue passo passo le vicende dei vari Guénon, Sédir, Crowley, Gurdjieff, Schuon, nonché di teosofi e occultisti di ogni razza.

Ricca è anche la messe di citazioni di scrittori del fantastico, come Meyrink, Ewers, Blackwood, Machen...

Cita diverse cose riguardanti la Chiesa cattolica nei suoi aspetti più “sensazionali” o “complottoisti”.

Naturalmente non può evitare qualche battuta sui cristiani, in particolare su Pio XII, che avrebbe proclamato l’Assunzione di Maria “con un ritardo di circa 20 secoli”.

Non mancano neppure i riferimenti a personaggi serissimi legati all’Oriente, come Avalon, Aurobindo, Inayat Khan, Titus Burckhardt, Massignon, Evans-Wentz, Charles Luk, Henry Corbin, il Dalai Lama, Gandhi.

Non si dimentica però neppure di Alexander von Bernus e della figlia di lui “strega e maga nera” né delle vicende di Evola ed Eliade, il quale avrebbe tanto voluto far dimenticare la sua passata vicinanza a Codreanu...

Parla anche di mistificatori come Plantard e Lobsang Rampa, nonché di streghe e adoratori del diavolo, ma anche di Rajneesh alias Osho e di tanti tanti altri, incluso se stesso, in quanto editore de “Lo Sputo della Luna”, testo che illuminò sugli intenti di talune “cerchie” poco raccomandabili e innervosi non poco diverse diramazioni dei kremmerziani.

Insomma, è un testo da centellinare accettando le provocazioni e magari usandole per ulteriori ricerche o riflessioni. Qualcosa di simile in altra forma pubblicò Introvigne (citato da Fincati) ne “Il Cappello del Mago”. Ma questo è un testo più disinvolto e forse più divertente.

8/11/2024